

Il tramviere rosso

Bollettino dei Tramvieri Comunisti Internazionalisti
1° Maggio 62.

aderenti alla C.G.I.L.

N° 18.

ROSSO MAGGIO PROLETARIO

Non mancheranno alle tribune sindacali e dei falsi partiti operai, per la celebrazione del 1° Maggio, i vessilli tricolori, simbolo dell'oppressione capitalistica nazionale. Preti e bottegai, politicanti e bonzi sindacali lanceranno in tutte le piazze d'Italia il rinnovato appello alla unione sacra tra salariati e padroni, per la "pace" e la "giustizia".

Della gloriosa giornata di lotte e di fratellanza operaia dei giorni migliori non rimane più traccia. Non più affacciate rosse bandiere di leghe e sindacati. Non più propositi di rivendicazioni economiche e sociali con cui stringersi attorno al partito comunista rivoluzionario per conquistare tutto il potere politico ed economico.

Il 1° Maggio in Italia e nel mondo si svolge oggi nell'"ordine", nella "pace", col consenso dello Stato e della polizia, con la benedizione del Papa e dei santoni della democrazia di sinistra e di destra.

Da decenni si ripresenta questo quadro avvilente, infame, prima nella cornice fascista, oggi in quella democratica. Da decenni il proletariato giace succube dello Stato borghese, per il tradimento dei suoi capi. Da decenni ogni aumento salariale è stato pagato con la perdita dell'indipendenza politica della classe operaia; ogni tentativo di spezzare il cordone sanitario che separa il proletariato dal suo partito rivoluzionario marxista è costato vittime; vittime della reazione bianca, del tradimento opportunistico. Da decenni i salariati del mondo sono stati pasceuti di promesse per la pace, per la terra, per la libertà, per la giustizia, per una "vita migliore". Si sono spediti alla guerra fascista, poi a quella democratica, infine a quella di "liberazione"; si sono armati e poi disarmati; si sono spellati per ricostruire quelle stesse fabbriche che li opprimevano e che li opprimono tutt'oggi; si sono scannati per difendere quello Stato che li imprigionava prima e che li imprigiona e uccide oggi.

Questo è il bilancio.....dal 1926 al 1962: il proletariato si alza di buon mattino per andare nella galera aziendale, ed uscirne con quattro soldi, sfinito e schiantato! Ricattato dalla disoccupazione e dalla morte atomica; avvilito dalle pietose concessioni del padronato, mediate dai capi opportunisti e sindacali, sempre pronti ad un "accordo" con le direzioni borghesi.

Come la vita della natura non cessa di pulsare nella notte, così la lotta per la vera vita, per la liberazione da questo stato di degradazione sociale, per il socialismo, non cesserà in questa lunga notte che ci separa dalla radiosa aurora della ripresa generale del moto rivoluzionario del proletariato.

Questa ripresa dipende dalle lotte presenti e future e dal modo in cui le affronteremo. Dovremo premere sulle direzioni aziendali per esigere aumenti salariali, diminuzione della durata della giornata lavorativa e dello sforzo lavorativo; dovremo premere sui capi sindacali per impedire capitolazioni, compromessi pesanti e tregue di lotta economica.

Il metodo di dividere le lotte, di prevenirle con accordi vergognosi tra sindacati e direzioni, ha dato risultati disastrosi.

Si deve pretendere l'unificazione e l'estensione delle lotte sindacali, l'allargamento del fronte rivendicativo e della massa d'urto.

Solo così le lotte e i sacrifici dei lavoratori avranno un significato di classe duraturo, tale da costituire finalmente un filo conduttore verso la generale mobilitazione del proletariato verso lotte decisive.

Per la cessazione della tregua salariale.
 Per l'aumento uguale e indiscriminato dei salari.
 Per l'abolizione del lavoro straordinario.
 Per il prolungamento dei tempi di corsa.
 Per il sostanziale miglioramento dei turni.
 Per il pagamento della prima giornata e mezzo di malattia.
 Per l'estensione delle semi-festività ai salariati!

Da una settimana il sindacato, su richiesta di un notevole numero di operai, si è impegnato a convocare l'assemblea generale dei tranvieri. Anzichè indire questa importante riunione i bonzi mandano in giro i loro attivisti per diffidare gli operai ad desistere dalle loro richieste; accusandoli di essere degli anarco-sindacalisti, di strafregarsene dell'azienda, di non ragionare con il cervello. E' giunto il momento di domandare a bonzi e reggicoda: chi servite? Se siete operai come noi, se come noi percepite la magra busta paga, il vostro atteggiamento ci induce a domandarvi se siete degli agenti del padrone o siete dei disonnati! Le richieste dei lavoratori sono sacrosante, perchè dettate dalle esigenze della vita, dall'aggravarsi delle condizioni economiche, dal sacrificio di vendere il proprio fiato all'azienda. L'azienda sinchè comanda ai lavoratori deve pagare; non secondo i suoi calcoli di tornaconto, ma secondo le necessità loro. I dirigenti, sindacali devono una volta per tutte scegliere da quale parte stare: e con i proletari ad ogni costo, fino in fondo, e con la direzione. Non può continuare all'infinito il gioco di tenere i piedi su due staffe, di promuovere agitazioni solo quando non è più possibile contenerle e poi frenare l'azione dal basso e proporre e difendere sempre l'innamovibile abbandono della lotta.

I lavoratori dell'ataf, nella parte più avanzata e cosciente, richiedono a viva voce la convocazione dell'assemblea generale nei prossimi giorni, i un'ora che consenta la più vasta partecipazione di salariati, per formulare le richieste alla direzione aziendale e proclamare lo stato di agitazione di tutto il personale.

Compagni! Tranvieri! Lavoratori!

La vostra volontà è determinante per gridare con giusto orgoglio proletario:

BASTA CON GLI EQUIVOCI E LE MEZZE MISURE !

LA CLASSE OPERAIA INNANZI TUTTO !

I nostri sostenitori: Gonnai 200, Magazzinieri 500, Fortunato 240, Matteo 200, Baldino 200, Camilli 300, Verniciatori 200, Deposito Aretina 500, Motorista 100, Sergio 100, Carlo 200, Rosso 100, Garage 500, Personale viaggiante 3000, Sottostazione 500, I tranvieri di Genova 1000.

Tranvieri! Leggete e diffondete il " Tranviere Rosso "
 sostenete il " Programma Comunista "